

punto org
Collana diretta da Luigi Maria Sicca

71

MARIA TERESA COMO

LA SALA DEGLI ANGELI
NEL COMPLESSO CONVENTUALE
DI SUOR ORSOLA BENINCASA

PER UNA STORIA DELLA COSTRUZIONE

prefazione

Lucio d'Alessandro

Editoriale Scientifica
Napoli

La pubblicazione del volume è stata sostenuta dall'Università Suor Orsola
Benincasa

Tutti i diritti sono riservati

© 2020 Editoriale Scientifica s.r.l.
Via San Biagio dei Librai, 39
80138 Napoli
www.editorialescientifica.com
info@editorialescientifica.com

ISBN 978-88-9391-685-1

Indice

7	Prefazione <i>Lucio d'Alessandro</i>
11	Nota <i>Piero Craveri</i>
15	Introduzione
19	1. DESCRIZIONE DEI LUOGHI E DELLA CHIESA
27	2. LE VICENDE DELLA COSTRUZIONE
27	2.1. Prima storia dei luoghi; verso la costruzione
44	2.2. Si intraprende la costruzione
51	<i>Intermezzo 1. Alla ricerca del progetto dell'Eremo</i>
57	2.3. Continua la costruzione
65	2.4. Gli effetti della peste
69	2.5. Il motore politico
92	<i>Intermezzo 2. Confronti sulle scelte progettuali in corso d'opera</i>
95	2.6. La Cerimonia di inaugurazione
101	3. LA STRUTTURA ORIGINARIA DEL COMPLESSO DELL'EREMO DALLE DESCRIZIONI E DAI DOCUMENTI
101	3.1. Francesco Maria Maggio e le <i>Regole</i> di Orsola Benincasa nella ricerca delle indicazioni progettuali alla chiesa e all'Eremo
109	3.2. Osservazioni sulla <i>Descrizione di tutto il Romitaggio</i> di Francesco Maria Maggio e sulla <i>Declaración del nuevo diseño del Monasterio y Eremitage de Sor Úrsula</i> di Federico Pesche

138	3.3. Modifiche di fine Seicento apportate alla chiesa e all'Eremo
147	4. CONSIDERAZIONI DALL'ANALISI DELLO STATO DI FATTO
148	4.1. L'ampliamento del coro
157	4.2. La copertura della <i>Sala degli Angeli</i>
163	4.3. Ordine architettonico e decori a stucco
172	4.4. Architettura e decori della macchina dell'altare
181	5. IL PROGETTO ORIGINARIO E LE FASI COSTRUTTIVE DELLA SALA DEGLI ANGELI
193	Appendice documentaria
275	Riferimenti bibliografici
283	Bibliografia
305	Hanno scritto nella Collana punto org

Prefazione

Lucio d'Alessandro

La Sala degli Angeli, oggi luogo cardine della nostra Istituzione, costituiva in origine la chiesa intitolata all'Immacolata Concezione del convento teatino di stretta clausura: l'*Eremo*, che, fondato a metà Seicento in adiacenza al primo complesso edilizio la *Congregazione*, sorto intorno a Orsola Benincasa, costituiva la cittadella conventuale, sede e matrice del nostro Ateneo.

Sin dalla fondazione dell'Istituto, che si sarebbe poi, nel tempo, trasformato in Università, la chiesa dell'Eremo, con l'appellativo di Sala degli Angeli, è stata sede di attività culturali, destinata ad ospitare voci prestigiose della cultura europea, spazio prescelto per l'ascolto, l'incontro, la riflessione e il dibattito, nucleo simbolico e rappresentativo dell'attuale Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli.

E come nella sua funzione originaria di chiesa del convento di clausura rappresentava il luogo di incontro tra la comunità religiosa – preposta con la preghiera alla cura della Città – e la Città stessa, così oggi, la sala degli Angeli è il centro delle attività culturali aperte alla città e al suo incontro con il mondo esterno.

Con questa visione, e nella consapevolezza che la Sala degli Angeli è elemento sensibilmente significativo della storica cittadella conventuale, e dunque della parte originaria del patrimonio storico e materiale della nostra istituzione, si è sentita l'urgenza di provvedere alle necessarie

cure, al fine di utilizzare pienamente lo spazio dell'antica chiesa dell'Eremo e i luoghi annessi, nella consapevolezza dell'importanza della sua storia e dei valori che è ancora in grado di trasmettere.

Valori che si incarnano nel complesso dell'apparato decorativo e artistico della Sala e degli ambienti annessi.

Il tradizionale utilizzo della Sala, che da anni dà lustro alla nostra Istituzione, richiedeva cura, e dunque esigeva un adeguamento a una più moderna fruizione che fosse compatibile e consapevolmente rispettosa di questi valori.

Il saggio di Maria Teresa Como – docente nella Facoltà di Lettere dell'Ateneo – di cui qui si discute, incentrato sulla storia costruttiva e sulla lettura architettonica della Sala degli Angeli, ha contribuito al riconoscimento di questi valori, e pertanto si lega strettamente ai lavori che son stati ritenuti necessari al recupero e all'adeguato uso della Sala e che son stati conclusi solo recentemente.

La riedizione dello studio, in questa collana – dopo una prima pubblicazione nei Quaderni della Ricerca Scientifica redatti all'interno dell'Università –, trova la sua giustificazione proprio nell'intento di celebrare la recente conclusione delle attività di restauro e di adeguamento.

Attività che hanno implicato, a tutti i livelli di competenze, l'attiva partecipazione dell'intera comunità dell'Ateneo, attraverso lo studio, il restauro e la previsione del vivo utilizzo culturale degli spazi, nel rispetto della tradizione: di questa sinergia il presente studio è parte integrante, per aver contribuito con particolare sensibilità alla lettura del Bene e al riconoscimento di quei valori che hanno orientato le scelte di restauro e di valorizzazione.

Diverse sono state le singole azioni recentemente giunte a compimento: voglio ricordarle attraverso una rapida carrellata: dai restauri della volta ad incannucciata a copertura della sala, del pavimento di maioliche dipinte sette-

centesche e degli stalli lignei nel coro, degli affreschi nella Cappella del Crocefisso, delle tele dell'aula ivi ricollocate, della pulitura delle lastre in marmo bardiglio che compongono l'apparato decorativo della parete fondale con l'altare, fino all'allestimento della sala e degli ambienti annessi finalizzato alle riunioni. Inoltre, nella rampa di congiunzione tra la Sala e il Coro superiore si è allestita l'esposizione dei paliotti degli altari delle Sette Chiese dell'Eremo, cioè le lastre in marmo bardiglio intagliate dalla bottega di Cosimo Fanzago con gli stemmi delle case reali e vicereali che denunciano il *Patronato Real* dell'Eremo, così come rileva Maria Teresa Como nel corso della sua trattazione.

Mi piace sottolineare infine che – a testimonianza della partecipazione della intera comunità alla cura del Bene – gran parte del lavoro sul campo, in particolare il restauro delle opere d'arte e degli elementi decorativi, ha costituito attività di laboratorio degli studenti del corso di Laurea in Conservazione e Restauro dell'Ateneo con la guida attenta dei direttori dei laboratori e dei loro collaboratori.

Sento infine il bisogno di ricordare che la Sala degli Angeli e la più antica chiesa dell'Immacolata si aprono sulla rampa storica che attraversa il complesso, in origine percorso di pellegrinaggio e luogo di accoglienza nella cittadella conventuale al mondo esterno; la restituzione della rampa storica, ad uso della città, costituiva dunque uno tra i principali obiettivi che ci eravamo prefissi all'interno delle azioni di tutela, di valorizzazione e di uso del nostro patrimonio. Pertanto, il restauro, l'adeguato utilizzo della Sala degli Angeli e il lavoro che qui si presenta, sono congruenti agli obiettivi che ci eravamo prefissi e testimoniano il compimento di un segmento della nostra missione.

